

**fino al 7.VI.2009**

**5 visioni d'artista**

**Casale Monferrato (al), Ex Chiesa Mater  
Misericordiae**

Ingresso libero  
Catalogo Silvana Editoriale  
Info: tel. +39 0142444339

**indice dei nomi:** Maurizio Galimberti, Enrico Stefanelli, Francesco Negri, Franco Donaggio, Gabriele Croppi

*Incastonata (o schiacciata?) fra Torino caput artis e Vercelli-Guggenheim, Casale potrebbe godere d'una posizione privilegiata, anche nell'arte. In fondo, gli elementi del buon vivere ci sono tutti: il ritmo tranquillo della provincia, storia e colline, vino e krumiri. E Riso e rose...*



Casale Monferrato secondo Maurizio Galimberti

Riso e rose: è questo il nome della manifestazione tipica che vede quest'anno, tra i (pochi) appuntamenti culturali, la collettiva fotografica che, se da un lato ha il merito di aprire i battenti dell'ex chiesa Mater Misericordiae, dall'altra soffre proprio per quest'impostazione, che in un allestimento compresso e fortemente caratterizzato non lascia "respirare" adeguatamente le cinque firme dell'obiettivo chiamate ad hoc, e pecca d'ingenuità nell'operazione video dislocata nella Cappella del Castello.

Una volta tanto, la locuzione site specific non è abusata: gli sguardi infatti si sono concentrati a e sulla città, che di memorie e scorci non è avara né prodiga. La differenza, allora, l'hanno fatta l'interpretazione, le varianti prospettiche, le scelte tecniche e le declinazioni affettive. Perché tutti gli artisti sembrano aver instaurato col "soggetto" un contatto personale, e non (solo) di mestiere.

Il legame più intimo può vantarlo Luciano Bobba, che crea uno spazio meta-temporale di sfoglie epidermiche, sensibilissime, dissolvendo i confini accessori tra passato e presente:

non una semplice sovrapposizione d'immagini, ma una morbida integrazione fra le visioni

attuali e gli scatti di Francesco Negri, pioniere otto-novecentesco della fotografia, di cui la "capitale del Monferrato" custodisce il prezioso archivio.

Ed è una realtà dai contorni sfocati anche quella di Enrico Stefanelli: qui la riflessione sul genius loci trova la sua ragion d'essere nel contrasto, a partire dalla più stereotipata fra le antinomie, quella tra giorno e notte, con l'autore che, novello Manet "armato" di Holga, attraverso un'esposizione lenta cristallizza nei due diversi momenti della giornata lo stesso angolo, lo stesso vicolo, la stessa facciata, la stessa piazza. Pare vagamente che Casale non possa esser raccontata senza una patina di malinconia e un'atmosfera di sospensione, come fa il monumentale Franco Donaggio, nella sua languida e screziata archeologia del presente; imperiosi, invece, i tagli "pittorici" di Gabriele Croppi, metafisico, inquietante e dotato di coraggioso piglio compositivo.

Controcorrente i coloratissimi mosaici di Polaroid di Maurizio Galimberti, inni alla simmetria e alla corrispondenza perfetta, la cui distanza rispetto al corpus bianco/nero o sfumato dell'esposizione viene sottolineata fisicamente dalla disposizione isolata sull'altare maggiore.

Dalla facciata della cattedrale romanica di Sant'Evasio alla "sinagoga più bella d'Europa", lavori frutto di lunghi e appassionati appostamenti per trovare la luce, l'inquadratura e il momento giusti. Quel che si dice una caccia al tesoro.

anita pepe  
mostra visitata il 1° maggio 2009

dal 2 maggio al 7 giugno 2009  
5 visioni d'artista. Casale Monferrato città  
senza confini  
a cura di Mariateresa Cerretelli  
Ex Chiesa Mater Misericordiae  
Piazza San Domenico - 15033 Casale  
Monferrato (AL)

Orario: da mercoledì a venerdì ore 16-18;  
sabato ore 16-19; festivi ore 10-12 e 16-19